

TEODORA FILM



Internationale  
Filmfestspiele  
Berlin



FESTA  
DEL CINEMA  
DI ROMA  
16/27 OTTOBRE 2024

# PICCOLE COSE COME QUESTE

*(Small Things Like These)*

un film di  
**Tim Mielants**

con  
**Cillian Murphy, Emily Watson  
Eileen Walsh, Michelle Fairley**

Uscita al cinema: 28 novembre 2024

**[CLICCA QUI PER I MATERIALI STAMPA](#)**

ufficio stampa  
**Stefano Finesi**  
[stefano.finesi@teodorafilm.com](mailto:stefano.finesi@teodorafilm.com)  
[stefanofinesi.press@gmail.com](mailto:stefanofinesi.press@gmail.com)  
+39 333 4482025

## CAST E DATI TECNICI

|                              |                                                                            |
|------------------------------|----------------------------------------------------------------------------|
| <i>Regia</i>                 | Tim Mielants                                                               |
| <i>Sceneggiatura</i>         | Enda Walsh dal libro di Claire Keegan<br>"Piccole cose da nulla" (Einaudi) |
| <i>Prodotto da</i>           | Alan Moloney, Cillian Murphy, Catherine Magee                              |
| <i>Produttori</i>            | Matt Damon, Drew Vinton                                                    |
| <i>Produttori esecutivi</i>  | Ben Affleck, Michael Joe,<br>Kevin Halloran, Niamh Fagan                   |
| <i>Coproduttori</i>          | Susan Mullen, Sasha Veneziano,<br>Bert Van Dael, Gitte Nuyens              |
| <i>Fotografia</i>            | Frank Van Den Eeden, SBC, NSC                                              |
| <i>Scenografia</i>           | Paki Smith                                                                 |
| <i>Montaggio</i>             | Alain Dessauvage                                                           |
| <i>Musica</i>                | Senjan Jansen                                                              |
| <i>Costumi</i>               | Alison McCosh                                                              |
| <i>Acconciature</i>          | Lorraine Glynn                                                             |
| <i>Trucco</i>                | Lynn Johnston                                                              |
| <i>Casting</i>               | Maureen Hughes                                                             |
| <br><i>Una presentazione</i> | <br>Artists Equity                                                         |
| <i>In associazione con</i>   | Fís Éireann / Screen Ireland                                               |
| <i>Una produzione</i>        | Big Things Films                                                           |
| <i>Origine</i>               | Usa/Irlanda/Belgio 2024                                                    |
| <i>Formato e durata</i>      | 1.85:1, suono 5.1, 96 minuti                                               |

## CAST ARTISTICO

|                       |                  |
|-----------------------|------------------|
| <i>Bill Furlong</i>   | Cillian Murphy   |
| <i>Eileen Furlong</i> | Eileen Walsh     |
| <i>Mrs. Wilson</i>    | Michelle Fairley |
| <i>Suor Mary</i>      | Emily Watson     |
| <i>Suor Carmel</i>    | Clare Dunne      |
| <i>Mrs Kehoe</i>      | Helen Behan      |
| <i>Madre di Bill</i>  | Agnes O'Casey    |

## IL FILM

*Piccole cose come queste* (Small Things Like These) è il nuovo film interpretato da Cillian Murphy dopo l'Oscar per *Oppenheimer*. Titolo d'apertura dell'ultima Berlinale, dove la coprotagonista Emily Watson è stata premiata con l'Orso d'Argento, il film è prodotto da Matt Damon e Ben Affleck e diretto da Tim Mielants (*Peaky Blinders*).

New Ross, Irlanda, 1985. Bill Furlong (Cillian Murphy) è un commerciante di carbone, un uomo taciturno che ha dedicato la vita al lavoro, alla moglie Eileen e alle loro cinque figlie. Quando per caso scopre un terribile segreto nascosto nel convento locale, diretto da Suor Mary (Emily Watson), i ricordi più dolorosi del suo passato tornano a galla. Sarà il momento per Bill di decidere se voltarsi dall'altra parte o ascoltare il proprio cuore e sfidare il silenzio di un'intera comunità

Film di straordinaria intensità e di grande valore civile, *Piccole cose come queste* è ispirato al libro della scrittrice irlandese Claire Keegan (*"Piccole cose da nulla"*, Einaudi), già autrice del racconto *The Quiet Girl*, da cui è stato tratto il film omonimo candidato all'Oscar.

---

## NOTE DI REGIA di Tim Mielants

*Da un po' di tempo io e Cillian volevamo tornare a lavorare insieme dopo l'esperienza di Peaky Blinders. Cercavamo temi e storie che ci sarebbe piaciuto raccontare e questo succedeva prima di Oppenheimer. Un giorno lui e sua moglie sono venuti da me con il libro di Claire Keegan. Si trattava di qualcosa che a livello personale potevo comprendere a fondo: la storia di un uomo maturo che si confronta con un dolore e lotta per fare la cosa giusta. Iniziammo a lavorarci ma per Cillian arrivò Oppenheimer mentre io girai per Netflix Wil, un dramma ambientato nella Seconda Guerra Mondiale. Proprio durante le riprese di Oppenheimer, Cillian ha incontrato Matt Damon, con cui ha instaurato un buon rapporto. Damon si è innamorato del progetto di Piccole cose come queste e con la sua Artists Equity si è unito a noi, chiudendo il cerchio.*

*Il personaggio interpretato da Cillian, Bill Furlong, vive una sorta di vuoto esistenziale, combinato con un'estrema vulnerabilità. È silenzioso, non parla molto. È il tipo di persona che cerca di proteggersi e di tenersi tutto dentro. Non è un ruolo facile ma Cillian per me è semplicemente uno dei migliori attori del pianeta: non devi dirgli molto, dargli molte indicazioni. Poiché la storia film mi toccava da vicino l'ho semplicemente invitato a trovare una connessione personale con il personaggio. Non gli ho mai detto come interpretarla, ho solo condiviso con lui le mie stesse vulnerabilità. Da regista, lavorare con un attore come lui è come ricevere le chiavi di una macchina davvero straordinaria.*

## LA STAMPA ESTERA

Cillian Murphy ha vinto l'Oscar per *Oppenheimer* e ha avuto una carriera straordinaria per quasi 25 anni, ma non sono sicuro sia mai stato eccezionale quanto nel capolavoro di quieta potenza che è *Piccole cose come queste*. È un'interpretazione autentica fino al midollo, un pezzo di recitazione minimalista che evita qualsiasi manierismo. L'ambientazione del film è la tranquilla cittadina di New Ross nella contea di Wexford, in Irlanda, e l'anno è il 1985. Anche se, non fosse per un televisore visto di sfuggita o "Come On Eileen" dei Dexys Midnight Runners che suona in un pub locale, potrebbero benissimo essere gli anni '30. Ma la data è fondamentale, poiché siamo ancora a qualche anno dalla chiusura delle famigerate Case Magdalene, dove decine di migliaia di "giovani donne perdute" venivano mandate per la "penitenza e riabilitazione". L'intera città è a conoscenza delle sofferenze sopportate da queste ragazze dietro le porte chiuse del convento e di come vengano sfruttate come manodopera gratuita, ma si dice poco e non si fa mai nulla al riguardo. Diretto con precisione e con uno stile visivo dickensiano, il film riesce a toccare ogni nota alla perfezione. Forte della performance silenziosa, quasi sottotono e tuttavia grandiosa di Cillian Murphy, *Piccole cose come queste* è probabilmente tra i migliori film visti quest'anno.

Richard Roeper, **Chicago Sun-Times** ★★★★★

Questo film sommerso ma avvincente è piuttosto diverso da *Magdalene* di Peter Mullan o dall'agrodolce *Philomena* di Stephen Frears, che già affrontavano lo scandalo delle Case Magdalene. Murphy ci mostra ancora una volta uno sguardo fatto di paura e dolore, come se fosse testimone di qualcosa di terribile non solo nel mondo reale ma anche dentro di sé. Ognuna delle ragazze rese schiave nel convento, in cui Bill riesce a entrare, assomiglia alla sua povera madre nubile, che sarebbe sicuramente finita in un posto come quello se non fosse stata accolta da una ricca signora del posto. Suor Mary è gelidamente consapevole che Bill è ora in possesso di un segreto che potrebbe danneggiarla e che, in quanto uomo, la sua (possibile) obiezione avrebbe molto più peso di quella delle donne della città. Ma d'altra parte ha il futuro dell'educazione delle sue figlie nelle sue mani. Il finale del film sembra quasi un sogno: sta davvero accadendo o no? Ero così rapito, così coinvolto in questo film, che non mi sono reso conto si trattasse della fine finché lo schermo non è diventato nero.

Peter Bradshaw, **The Guardian** ★★★★★

È la performance squisitamente sofferente di Murphy, che si scioglie passo dopo passo in qualcosa di simile alla grazia, a conferire a *Piccole cose come queste* la sua forza straordinaria, da pugno nello stomaco. E di fatto il film riesce anche a evitare fino alla fine l'enfasi melodrammatica, concludendosi elegantemente in un punto in cui molte altre storie potrebbero scegliere di iniziare. L'azione soppianta la necessità di fare domande, di negoziare o di parlare in generale: almeno per un momento, il volto di Murphy si increspa e si irrigidisce con sufficiente certezza morale da correggere una chiesa, un paese intero e una storia di dolore.

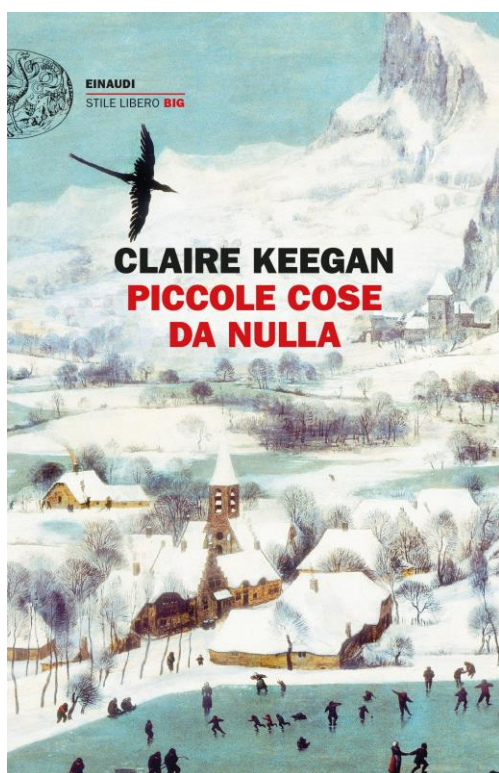
Guy Lodge, **Variety**

---

**Claire Keegan**  
**Piccole cose da nulla**

**Traduzione di Monica Pareschi**

«Ogni singola riga è una lezione di stile ed emozione».  
*Hilary Mantel*



«Mentre proseguivano e incontravano altre persone che conosceva e non conosceva, si ritrovò a domandarsi che senso aveva essere vivi se non ci si aiutava l'uno con l'altro. Era possibile tirare avanti per anni, decenni, una vita intera senza avere per una volta il coraggio di andare contro le cose com'erano e continuare a dirsi cristiani, a guardarsi allo specchio?»

Sono giorni che Bill Furlong gira per fattorie e villaggi con il camion carico di legna, torba e carbone. Nessuno vuole restare al freddo la settimana di Natale. Sotto la neve che continua a scendere, tutto va come sempre in quel pezzo d'Irlanda. Poi, nel cortile silenzioso di un convento, Bill fa un incontro che smuove la sua anima e i suoi ricordi. Lasciar correre, girarsi dall'altra parte, sarebbe la scelta più semplice, di certo la più comoda. Ma forse, per Bill Furlong, è arrivato il momento di ascoltare il proprio cuore.

Un grande successo internazionale, una storia senza tempo capace di illuminare quei gesti che danno dignità a una vita intera.

---

**Claire Keegan** è nata nel 1968 nella Contea di Wicklow, in Irlanda. Ha esordito nel 1999 con la raccolta di racconti *Dove l'acqua è più profonda* (vincitrice del Premio Rooney per la letteratura irlandese) cui è seguita nel 2007 una seconda raccolta: *Nei campi azzurri*. *Piccole cose da nulla*, pubblicato in 30 Paesi, è finalista al Booker Prize.